

Pdl "Storni e caccia, gestito male il problema"

In merito alla polemica in corso sulla caccia in deroga agli storni, interviene il consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini**. "Sono convinto che la mia memoria storica di cacciatore impegnato in politica possa essere utile per far meglio comprendere il problema - premette Bartolini -. Per risolvere una volta per tutte il problema dello storno bisognerebbe riuscire ad inserirlo nell'elenco delle specie cacciabili della normativa europea". Secondo il consigliere del Pdl, la questione viene da anni mal gestita in Emilia Romagna.

"La nostra Regione si è sempre più preoccupata di soddisfare esclusivamente le richieste degli animalisti anziché degli agricoltori che vedono azzerati i propri raccolti da nuvole nere di storni che quando prendono di mira dei frutteti o vigneti li distruggono letteralmente. Da anni sostengo che alla Regione converrebbe pagare delle sanzioni per infrazione alla comunità europea dato che sarebbero sicuramente inferiori ai danni subiti dagli agricoltori". In Romagna il problema era stato in parte risolto grazie a dei provvedimenti interpretativi dei tre presidenti delle Province che consentivano ai cacciatori l'utilizzo di giostre di richiamo e di stampi di storni in plastica. "Lo scorso anno però - continua - una comunicazione inviata dalla dirigente regionale Maria Luisa Bargossi, sconfessò le tre Province e mise in difficoltà i cacciatori che invece chiedono, giustamente, solo delle regole certe e non essere soggetti a diverse interpretazioni che gli fanno rischiare pesanti sanzioni". Con la nuova delibera sulle caccie in deroga assunta quest'anno dalla Giunta regionale anche chi ancora non voleva crederci ha capito definitivamente chi comanda veramente in Regione in materia venatoria e quindi chi è il vero assessore alla caccia in Regione. E' quello stesso funzionario che ha fatto passare la propria linea facendo inserire la norma che nella deroga regionale prevista per la caccia agli storni stabilisce che puoi abbattearli a meno di cento metri dai frutti pendenti ma solo con la presenza di spaventapasseri di vario genere montati e senza nessun richiamo. Una vera e propria presa in giro. La linea politica che ha prevalso è stata quella dei funzionari anticaccia che infarciscono gli uffici caccia della Regione".



Luca Bartolini, consigliere Pdl

